

L'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, Giuseppe Isabellon, richiama il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR 07-13) della Valle d'Aosta, approvato dalla Commissione europea con decisioni C(2008) 734 del 18 febbraio 2008 e C(2009) 10342 del 17 dicembre 2009 e con lettera di approvazione n. Ares (2010)831245 del 18 novembre 2010, nonché dal Consiglio regionale con deliberazioni n. 3399/XII del 20 marzo 2008 e n. 1060/XIII del 24 febbraio 2010, ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1698/05 e n. 1974/06 e successive modificazioni.

Richiama i regolamenti (CE) n. 796/04 e n. 1975/2006 e successive modificazioni recanti modalità di applicazione del sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) nonché le procedure di controllo per il rispetto degli impegni stabiliti dalla condizionalità e dalle misure di sviluppo rurale previste dal reg. (CE) n. 1698/05.

Rammenta che, ai sensi dell'art. 75 del reg. (CE) 1698/2005, l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta, individuata nel Direttore della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari, è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma e, a tal fine, deve garantire che le operazioni da finanziare siano selezionate secondo criteri applicabili al programma stesso.

Richiama le deliberazioni della Giunta regionale n. 2030 in data 11 luglio 2008 e n. 2488 in data 11 settembre 2009 recanti l'approvazione dei criteri applicativi delle misure 112, 113, 123, 132, 133, 211, 214, 215, 311, 313 e 322 del PSR 2007-2013.

Riferisce che le azioni b) e c) della misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", dell'Asse 3 "Qualità della vita e diversificazione", prevedono il finanziamento di attività non tradizionalmente agricole legate alla creazione di opportunità di impiego nelle aree rurali.

Riferisce, inoltre, che le suddette azioni consistono principalmente nella creazione e strutturazione di aziende agricole multifunzionali che permettano lo svolgimento di iniziative legate all'ospitalità rurale, alla diversificazione produttiva e che la realizzazione di tali attività deve essere attivata mediante la diffusione di un bando pubblico che definisca i termini d'apertura per la presentazione dei progetti ammissibili a finanziamento.

Ricorda che il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ritenendo necessario stabilire modalità comuni per l'applicazione delle riduzioni, delle esclusioni e del recupero delle somme indebitamente erogate a titolo degli aiuti diretti della politica agricola comune e del sostegno allo sviluppo rurale, ha stabilito con proprio decreto, in data 20 marzo 2008, una serie di disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito dei regolamenti (CE) 1782/03 e 1698/05. Fa inoltre presente che le norme contenute nel decreto in questione si applicano, tra l'altro, ai programmi di sviluppo rurale 2007/2013 e alle relative disposizioni applicative.

Riferisce che, ai sensi dell'art. 15 del menzionato decreto, le Regioni e Province Autonome, sentito l'Organismo pagatore competente, in conformità ai programmi approvati dalla Commissione europea ed alle relative disposizioni attuative, sono tenute ad individuare con propri provvedimenti le fattispecie di violazioni d'impegni riferiti alle misure di sviluppo

rurale ed i livelli d'entità, gravità e durata di ciascuna violazione, ai fini dell'applicazione delle riduzioni, delle esclusioni e del recupero delle somme indebitamente erogate.

Richiama, a tal proposito, le deliberazioni della Giunta regionale n. 3035, in data 24 ottobre 2008 e n. 2576 del 18 settembre 2009, recanti disposizioni in materia di violazione degli impegni previsti dalle misure connesse alle misure 112, 113, 123, 132, 133, 211, 214, 215 e 322 del PSR 2007-2013, ai fini dell'applicazione delle sanzioni ed esclusioni.

Fa presente che, similmente a quanto già deliberato in materia per le sopraccitate misure, è necessario stabilire le disposizioni in materia di violazione degli impegni previsti dalla misura 311 dell'Asse 3 del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta.

Riferisce che gli uffici competenti dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali hanno individuato, previo accordo con l'Organismo pagatore (AGEA), le fattispecie di violazioni degli impegni nonché i relativi livelli di entità, gravità e durata, come disposto dal succitato decreto ministeriale.

Ritiene quindi necessario avviare nell'immediato le procedure per la raccolta dei progetti attivando così, in tempo utile, le varie fasi finalizzate all'impegno ed all'utilizzo dei fondi stessi.

Propone pertanto di approvare l'allegato bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" azioni b) e c) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione.

Propone, inoltre, di approvare le disposizioni in materia di violazioni degli impegni della misura 311 del PSR 2007-2013, azioni b) e c), allegate alla presente proposta di deliberazione, ai fini dell'applicazione delle riduzioni, delle esclusioni e del recupero delle somme indebitamente erogate, conformemente a quanto disposto dai regolamenti (CE) n. 1975/2006 e 796/2004 e dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 marzo 2008.

## L A G I U N T A R E G I O N A L E

su proposta dell'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, Giuseppe ISABELLON;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3702 in data 18 dicembre 2009 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2010/2012 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2010 e di disposizioni applicative, come modificata con DGR 3420/2010;

visto l'obiettivo n. 091006 – 1.11.9.23. "Programma sviluppo rurale 2007-2013";

visto il parere favorevole di legittimità sulla presente proposta di deliberazione rilasciato dal Direttore della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

ad unanimità di voti favorevoli

## D E L I B E R A

- 1) di approvare il bando pubblico, contenente le disposizioni tecniche e procedurali relative all'attuazione della misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", azioni b) e c) che prevedono il finanziamento di attività non tradizionalmente agricole legate alla creazione di opportunità di impiego nelle aree rurali (Allegato 1) e le disposizioni in materia di violazioni degli impegni previsti dalla misura stessa (Allegato 2), ai fini dell'applicazione delle riduzioni, delle esclusioni e del recupero delle somme indebitamente erogate, conformemente a quanto disposto dai regolamenti (CE) n. 1975/2006 e 796/2004 e dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 marzo 2008;
- 2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dell'avviso pubblico (Allegato 1), facente parte integrante del presente atto, sul bollettino ufficiale della Regione.

**BANDO DI ATTUAZIONE  
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
2007 – 2013  
MISURA 311 Diversificazione in attività non agricole  
Punto 3 lettere b) e c)**

**1. Premesse**

Il territorio è un bene prezioso, le porzioni edificabili sono una risorsa rara e vanno occupate con oculatezza. È molto importante, quindi, nella programmazione dello sviluppo dei territori, puntare sul recupero del patrimonio edilizio esistente, salvaguardando gli equilibri tra residenze primarie, secondarie e strutture produttive, nelle aree rurali, laddove sono stati finora conservati.

Nello stesso tempo bisogna rilevare che l'agricoltura europea ha imboccato, ormai da parecchi anni, la direzione della valorizzazione delle produzioni di qualità, compatibili con l'ambiente naturale, e, più recentemente, la strada della diversificazione in produzioni non agricole.

I nuovi indirizzi suggeriscono di pianificare la rivitalizzazione dei villaggi rurali puntando sia sull'incentivazione dell'accoglienza in azienda agricola e nei centri storici che sulla valorizzazione di circuiti naturalistici, storici, culturali, enogastronomici locali, in armonia con il riuso ecocompatibile del patrimonio edificato esistente e una migliore fruizione del territorio rurale valdostano.

Con il presente bando saranno attivate, mediante regia diretta, le lettere b) e c) del punto 3 della Misura 311, in grado di contribuire alla creazione di opportunità di impiego nelle aree rurali in attività non tradizionalmente agricole, ma che con l'agricoltura condividono il contesto della ruralità e l'utilizzo delle risorse agricole. Importante, inoltre, favorire la diversificazione in attività complementari all'agricoltura, con un'attenzione particolare al recupero del territorio, alla valorizzazione dei villaggi e alla qualità del paesaggio.

**2. Riferimento normativo**

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

**3. Campo di applicazione**

È previsto il sostegno di tutte le tipologie di investimenti nelle aziende agricole, indicate alle lettere b) e c) del punto 3 della Misura 311, in particolare si precisano alcuni aspetti relativi alle principali opportunità offerte dal bando:

1. creazione e strutturazione di aziende agricole multifunzionali che permettano lo svolgimento di iniziative legate all'ospitalità rurale, nell'ottica di un ampio coinvolgimento di operatori locali (agricoltori e loro familiari) nell'ambito di una rete di turismo rurale. In particolare le principali attività sostenute, legate all'ospitalità rurale, sono le seguenti:
  - la ricettività turistica;
  - le visite aziendali abbinate alle botteghe dei sapori e prodotti tipici valdostani nell'ambito delle quali è auspicato l'esercizio della degustazione di prodotti del territorio;

- qualsiasi altra iniziativa volta ad incentivare il turismo rurale, naturalistico e gastronomico;
2. diversificazione produttiva delle aziende agricole mediante la realizzazione di:
- attività di produzione, promozione e vendita di prodotti dell'artigianato di tradizione, di manufatti artistici e delle specialità enogastronomiche locali, diverse dai prodotti agricoli aziendali e non inclusi nell'Allegato I del Trattato;
  - punti vendita di prodotti sia dell'artigianato di tradizione, di manufatti artistici che di specialità enogastronomiche locali;
  - attività di valorizzazione del patrimonio culturale locale;
  - attività ricreative esercitate con animali domestici (conduzione di attività quali l'avvio di maneggi, l'ippoturismo, l'addestramento di animali purché non legati ad attività sportive, ecc.).

Gli investimenti dovranno essere inseriti in un programma organico di intervento aziendale o pluriaziendale e dovranno avere una chiara matrice territoriale, sociale, ricreativa o turistica.

#### **4. Tipologie di interventi finanziabili**

Per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla misura sono ammissibili a contributo gli interventi di ristrutturazione, ed eventuale ampliamento, di volumetrie aziendali, necessarie all'esercizio delle suddette attività tese a migliorare le strutture per l'ospitalità e per la ricettività dell'azienda. Sono, in particolare, di seguito elencati gli interventi e le spese che possono essere inclusi nei progetti di cui si chiede il finanziamento:

- gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e delle condizioni di agibilità e accessibilità aziendale ed abbattimento delle barriere architettoniche;
- la realizzazione e/o sistemazione di percorsi sicuri per la visita nei locali e negli spazi aperti aziendali (sono ammesse opere per la realizzazione di camminamenti, corrimano, scalette, recinti per animali per la sicurezza dei visitatori, ecc.);
- le spese relative all'impiantistica;
- l'acquisto di attrezzature, di arredi e strumenti informatici, compresi i relativi programmi, le spese per l'acquisto di strumenti didattici di tipo durevole da utilizzare in azienda, con esclusione di materiale di facile consumo. Ogni acquisto, tuttavia, da destinare esclusivamente alle attività previste nel campo di applicazione della misura 311;
- le spese per la progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e in fase esecutiva, produzione di materiale informativo, pubblicazioni cartacee e/o digitali, nonché la creazione di nuovi siti Web o implementazione di siti esistenti, nella misura massima del 12% dell'importo dei lavori ammessi a contributo (comprese opere, attrezzature, spese promozionali, ecc.).

Le spese attinenti ai servizi sono ammissibili solo se afferenti agli investimenti relativi alla loro istituzione e non alla loro erogazione.

Gli interventi edili devono conservare, ripristinare oppure migliorare, attraverso l'utilizzo di materiali tradizionali, gli elementi tipologici, formali e strutturali del fabbricato preesistente. Gli interventi di ampliamento, se visibili, devono essere realizzati con tipologie e materiali tradizionali, coerenti con il contesto architettonico e rurale esistente. In ogni caso, sono fatte salve le norme urbanistiche, paesistiche e ambientali in vigore.

## **5. Dotazione finanziaria, soglia minima per l'accettazione delle domande e organismo pagatore.**

La disponibilità di fondi pubblici riservata per il presente bando è di €. 3.000.000, fatta salva la possibilità di aumentare o ridurre tale dotazione in base al tiraggio complessivo delle differenti azioni messe a bando ai sensi della misura 311 dell'Asse 3 del PSR.

Per ragioni di efficacia e necessità di concentrazione degli interventi con il presente bando si accolgono soltanto progetti d'importo superiore a 30.000,00 €, fino all'ammontare consentito dal regime de minimis.

Nell'erogazione degli aiuti è coinvolta, oltre alla Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari della Regione che funge da Autorità di gestione del PSR e da sportello per la presentazione delle istanze, anche l'Organismo Pagatore nazionale (AGEA). Tale organizzazione effettuerà le erogazioni, sia in acconto che a saldo, dopo aver ricevuto la domanda di pagamento tramite il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi o autorizzazioni di liquidazione da parte dell'Autorità di Gestione stessa.

## **6. Limiti e condizioni per la realizzazione degli investimenti.**

### **6.1 Condizioni generali.**

Affinché le domande presentate possano essere accolte gli interventi attuabili ai sensi della presente misura devono rispettare le seguenti disposizioni, oltretutto, naturalmente, le normative vigenti.

Gli interventi edili ammessi potranno riguardare solo gli immobili esistenti, già in disponibilità del titolare dell'impresa agricola o dei suoi famigliari conviventi, e non dovranno pregiudicare la razionalità di annessi rurali indispensabili all'espletamento dell'attività agricola. Non sono ammesse a contributo nuove costruzioni, ad eccezione degli ampliamenti, i quali dovranno essere contenuti nei limiti previsti dalle normative vigenti. Nel caso in cui la ristrutturazione interessi un fabbricato esistente inserito in una zona edificabile, diversa dalle zone A (centri storici) e dalle zone E (agricole) del PRGC che permetta l'utilizzo di volumetrie disponibili, l'ampliamento non potrà essere superiore al 20% della volumetria dell'immobile esistente. Gli ampliamenti, per essere ammessi a finanziamento, devono essere realizzati per soli motivi funzionali, debitamente motivati, ed ogni eccedenza ingiustificata rimarrà a completo carico del beneficiario.

### **6.2 Campo di applicazione della misura di cui al precedente paragrafo 3, punto 1, primo trattino (ricettività turistica)**

Le attività legate all'ospitalità rurale possono avvenire in strutture anche non ubicate nel centro aziendale, inteso come luogo ove si svolge in prevalenza il lavoro agricolo, purché razionalmente comprese nella gestione globale dell'azienda dove tale lavoro si svolge. È pertanto ammessa l'ubicazione degli immobili da ristrutturare anche nei comuni vicini, o funzionalmente ben collegati, a quello dove sorge il centro aziendale.

L'ospitalità rurale, intesa come pernottamento, può avvenire:

- I. in camere ubicate in affittacamere di cui alla legge regionale 29 maggio 1996, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere). Per l'attività di affittacamere sono ammissibili al massimo 12 posti letto.

È accettabile a contributo, entro il limite di costo a posto letto sotto indicato, l'onere per la ristrutturazione di un vano da adibire a *reception* per l'accoglimento degli ospiti e di una zona comune da destinare a soggiorno e sala lettura. L'ampiezza dei locali comuni dovrà essere commisurata al numero di posti letto previsti;

- II. in unità abitative di case e appartamenti per vacanze (CAV) di cui alla legge regionale 29 maggio 1996, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere). Per l'attività di case e appartamenti per vacanze si dovranno realizzare un minimo di tre unità abitative;
- III. in appartamenti ammobiliati ad uso turistico, senza la fornitura di servizi complementari di ricettività, conformi a quanto previsto dal Capo VIII, art. 25 della legge regionale 29 maggio 1996, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere). Gli appartamenti ammobiliati ad uso turistico possono essere locati esclusivamente per finalità turistiche ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. c), della legge 9 dicembre 1998, n. 431.<sup>1</sup>

In relazione alle tre opzioni sopra rappresentate, dovranno essere rispettati i requisiti, gli obblighi e gli adempimenti amministrativi previsti dalla citata l.r. 11/1996 per ciascuna fattispecie nonché le relative disposizioni comuni.

Per l'attività ricettiva da attuare attraverso le 3 suddette possibilità è necessario attenersi, nella realizzazione del progetto, entro un massimo di costo a posto letto, escluse le sistemazioni precarie poste al di fuori delle camere da letto con superfici minime previste dalla legge, non superiore a 40.000,00 €. I costi eccedenti tale limite saranno totalmente a carico del richiedente. Gli immobili da destinare all'esercizio delle attività di ospitalità rurale devono essere conformi ai requisiti strutturali, igienico-sanitari, urbanistici, ambientali e di sicurezza previsti dalla normativa vigente in materia.

#### 6.3 Campo di applicazione della misura di cui al precedente paragrafo 3, punto 1, secondo e terzo trattino

Per la realizzazione delle visite aziendali, compresa la degustazione di prodotti agricoli dell'azienda e del territorio, sono individuati, all'interno o nelle immediate vicinanze del centro aziendale, uno o più locali di dimensioni commisurate all'entità delle attività svolte, da destinare, all'occorrenza, al riparo e all'accoglienza degli ospiti.

Nel corso di eventi con finalità promozionali e allo scopo di far conoscere e valorizzare e vendere i prodotti agro-alimentari tipici del territorio, possono essere somministrate, degustazioni di prodotti delle aziende valdostane. Tale attività deve essere accompagnata da attività informativa sui prodotti tipici offerti e sui relativi metodi di produzione. La prevalenza dei prodotti aziendali o comunque dei prodotti del territorio, reperiti presso aziende locali, deve essere assicurata.

#### 6.4 Campo di applicazione della misura di cui al paragrafo 3, punto 2.

I locali per attività di produzione, promozione e vendita di prodotti dell'artigianato di tradizione, di manufatti artistici e delle specialità enogastronomiche locali, diverse dai prodotti agricoli aziendali e non inclusi nell'Allegato I del Trattato dell'UE, sono individuati all'interno del centro aziendale, o nelle immediate vicinanze. I locali sono di dimensioni commisurate all'entità delle attività svolte e idonei dal punto di vista igienico-sanitario e urbanistico. È prevista la possibilità di acquisto di macchinari, di attrezzature, arredi e strumenti informatici, compresi i relativi programmi, da destinare esclusivamente alle attività artigianali previste.

I prodotti da destinare alla vendita devono essere diversi da quelli agricoli aziendali, né devono essere compresi tra quelli previsti dall'Allegato I del Trattato CE.

---

<sup>1 1</sup> In presenza di situazioni di emergenza come calamità naturali, incendi, ecc. oppure in caso di gravi situazioni famigliari, il titolare degli appartamenti ammobiliati ad uso turistico, senza la fornitura di servizi complementari di ricettività, può chiedere preventivamente all'Autorità di gestione di poter interrompere, per un periodo strettamente legato all'emergenza, il rispetto del vincolo di destinazione ad uso turistico. Qualora l'Autorità di gestione ritenesse di concedere un periodo d'interruzione provvisoria dell'obbligo ad affitto turistico è naturale che la scadenza del vincolo sarebbe in tal caso prolungata di un numero di giorni o di mesi pari a quelli concessi

Per quanto riguarda l'attività di valorizzazione del patrimonio culturale locale è possibile realizzare, ad esempio, investimenti in locali, attrezzature e percorsi necessari per condurre attività volte alla valorizzazione di comprensori di grande interesse paesaggistico e orientate alla salvaguardia degli aspetti significativi e caratteristici del paesaggio e delle tradizioni locali.

Le attività ricreative esercitate con animali domestici possono comportare la realizzazione, per esempio, di strutture al servizio del turismo equestre, spazi per addestramento dei cani pastore, ecc

## **7. Beneficiari e tasso di contributo pubblico**

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli, in forma singola o associata, come definiti dall'art. 2135 del codice civile, o le altre persone fisiche, membri della famiglia agricola.

Per "membri della famiglia agricola" s'intendono il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo, dell'imprenditore agricolo, che convivono con esso nella medesima unità immobiliare o in alloggi contigui siti nello stesso centro aziendale e che collaborano nello svolgimento dell'attività agricola.

Nel caso di membri della famiglia agricola proprietari dell'immobile da recuperare, i coniugi o parenti entro il terzo grado e affini entro il secondo del proprietario e titolari o contitolari del progetto di ristrutturazione, possono presentare loro stessi la domanda di aiuto purché abbiano provveduto a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale conformemente a quanto stabilito dalle disposizioni emanate dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

I membri della famiglia agricola, diversi dal titolare, che intraprendano una nuova attività di ospitalità rurale inclusa fra le opportunità previste dal presente bando, per poter beneficiare loro stessi degli aiuti, al momento della presentazione della domanda, dovranno dimostrare di fruire di un reddito, di natura extra agricola, non superiore a 15.000,00 €, per componente del nucleo familiare che risulta dallo stato di famiglia anagrafico.

Rispetto ai suddetti beneficiari è necessario precisare che possono beneficiare delle provvidenze previste le aziende agricole, singole o associate, ubicate e operanti in netta prevalenza sul territorio regionale, esclusa la zona urbana del comune di Aosta, e regolarmente iscritte all'anagrafe delle aziende agricole di cui alla legge regionale 28 aprile 2003, n. 17.

Possono altresì beneficiare delle provvidenze previste le società agricole, in qualsiasi forma costituite, tra imprenditori agricoli allo scopo di esercitare l'attività turistico ricettiva. In tal caso, il richiedente deve dimostrare il possesso dei requisiti di cui al presente bando e sottoscrivere gli impegni legati alla realizzazione dell'intervento e all'esercizio dell'attività ricettiva.

I beneficiari devono possedere i seguenti requisiti di accesso alla misura/azione:

- la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri della U.E. o status equiparato;
- non aver riportato nel triennio precedente la presentazione della domanda, con sentenza passata in giudicato, condanna per uno dei delitti previsti dagli articoli 442, 444, 513, 515 e 517 del codice penale o per un delitto in materia di igiene e sanità o di frode nella preparazione degli alimenti previsto da leggi speciali, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione;
- non essere sottoposti a misure di prevenzione ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità), o non essere stati dichiarati delinquenti abituali;
- il rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda;
- il rispetto del regime "*de minimis*", sia da parte del titolare dell'azienda che del membro della famiglia agricola, come disciplinato dal regolamento (CE) n. 1998/2006 (GUUE L379 del 28/12/2006 e successive modificazioni);



- la dimostrazione della congruità economico-finanziaria dell'investimento rispetto all'attività svolta (per esempio *business plan*), completa del calcolo delle opportunità occupazionali espresso in giornate/anno;
- la disponibilità inequivocabile dei beni immobiliari oggetto dell'intervento e destinati ad accogliere la nuova attività;
- la proprietà da almeno 3 anni del fabbricato interessato o la proprietà per successione "mortis causa", per atto "inter vivos" fra ascendenti o discendenti in linea retta oppure per atto "inter vivos" fra collaterali fino al terzo grado, diretto ad accentrare in uniche mani la proprietà del fabbricato stesso;
- in relazione alla seguente condizione: nel caso di membri della famiglia agricola, non proprietari dell'immobile da recuperare, ma parenti fino al terzo grado o affini entro il secondo grado del proprietario, è ammissibile la dimostrazione del possesso del fabbricato attraverso contratto locativo a lungo termine, oltre a 10 anni, corredato da apposita autorizzazione del proprietario ad eseguire interventi di recupero dell'edificio, a presentare domanda di contributo, a quietanzare eventuali mandati di pagamento ed a non destinare ad altri usi l'immobile recuperato prima di aver esaurito il periodo del vincolo di destinazione, pari a 10 anni dalla data di approvazione del finanziamento;
- la redditività della propria azienda agricola o di quella del proprio familiare, agricoltore ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, uguale o superiore ai valori minimi di riferimento in uso presso l'Assessorato agricoltura e risorse naturali (deliberazione della Giunta regionale 2128/2010).

#### 7.1 Tasso di contributo pubblico:

<b>Zone ARPM e ARM</b>	<b>Agglomerato urbano del comune di Aosta</b>
Contributo in conto capitale pari al <b>50%</b> delle spese ammesse (fino al limite di contribuzione fissato dalla normativa de minimis).	<b>0%</b>

### **8. Criteri di ammissibilità.**

Una spesa per essere ammissibile a contributo deve:

- 1) essere imputabile ad un'operazione finanziata;
- 2) avere una stretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte e obiettivi da raggiungere;
- 3) essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa (inoltre, l'intervento dovrà essere funzionale al momento del collaudo);
- 4) essere congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare, in termini di economicità e compatibilità con il mercato.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale e devono corrispondere a pagamenti effettuati, comprovati da fatture debitamente quietanzate e da bonifici bancari come prova di pagamento.

Sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda di aiuto, fatte salve le spese tecniche propedeutiche alla presentazione della domanda che in ogni caso non saranno prese in considerazione se effettuate dal beneficiario in data anteriore alla pubblicazione del presente bando.

### **9. Spese non ammissibili.**

Non sono ammissibili a contributo, anche se necessarie al perfetto compimento dell'opera e regolarmente documentate, le seguenti spese:

- a) acquisto e locazione di beni immobili e di mezzi di trasporto, escluse le opere provvisorie per la sicurezza quali nolo di gru, ponteggi, ecc.;
- b) spese relative all'acquisto di attrezzature e/o mobili quando, per il loro utilizzo, non risulti, alla data di approvazione del presente bando, la piena disponibilità al titolare dell'azienda o ai suoi familiari conviventi, parenti entro il terzo grado e affini entro il secondo, dei locali aziendali;
- c) spese relative alla trasformazione di prodotti di cui all'allegato 1 al Trattato CE;
- d) acquisto di strutture prefabbricate tipo *bungalow* né la relativa attrezzatura; così come l'acquisto di attrezzature ad uso degli ospiti difficilmente inventariabili quali ad esempio stoviglie, posate, biancheria, tendaggi, materassi, lampadari o simili, televisori o simili;
- e) acquisto di arredi e attrezzature usate, anche se direttamente correlate agli interventi ammissibili a contributo;
- f) acquisto e posa delle lose sulle coperture dei fabbricati recuperati per tutti coloro che possono presentare domanda per ottenere il contributo regionale previsto per i tetti in lose;
- g) opere di manutenzione ordinaria;
- h) semplice sostituzione di dotazioni preesistenti;
- i) l'IVA e altre imposte di legge;
- j) oneri per lavori in economia svolti direttamente dal titolare dell'azienda agricola oppure da un coadiuvante familiare;
- k) oneri per lavori in economia diretta svolti mediante l'utilizzo di maestranze alle dipendenze del titolare dell'azienda agricola, beneficiario del contributo;
- l) spese per la costituzione di mutui e fondi di garanzia;
- m) oneri riguardanti canoni, licenze, nulla osta, apertura di conti bancari dedicati e convenzioni in genere stipulate con soggetti pubblici e privati;
- n) lavori, forniture e prestazioni tecniche non direttamente riconducibili al punto 3) lettere b) e c) della misura 311 del PSR– *Diversificazione in attività non agricole*;
- o) oneri e spese per l'acquisizione di terreni.

Non sono altresì finanziabili i costi di recupero e/o ampliamento che superino i 2.500 €/mq di superficie lorda dell'immobile. Sono escluse dal suddetto calcolo le sole spese immateriali meglio precisate al seguente paragrafo 10 lettera d).

Il beneficiario, nel caso di ammissione a contributo, s'impegna a non richiedere altre agevolazioni pubbliche nel rispetto della normativa vigente (comprese le detrazioni fiscali non cumulabili) per la stessa tipologia di spesa.

## **10. Determinazione della spesa ammissibile**

La spesa ammissibile a finanziamento è determinata dai competenti uffici dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali, in base alle disposizioni regionali vigenti, nonché in base ai Regolamenti CE in materia, principalmente i nn. 1698/05, 1974/06, 1975/06 e 1290/05 ed in base ai parametri di seguito indicati.

La spesa ammissibile a contributo, esclusa l'IVA, sarà data dalla sommatoria delle seguenti voci:

- a) importo delle opere edili, impiantistiche e infrastrutturali risultanti dal computo metrico estimativo redatto in conformità all'elenco prezzi regionale o, in alternativa, ad apposite

analisi prezzi basate su 3 preventivi. (È necessario scorporare dalle opere l'acquisto e la posa delle lose, come previsto al precedente paragrafo 9, lettera c). All'importo delle opere è possibile aggiungere, se richiesta nel progetto iniziale di massima, la voce "spese bancarie" descritta al successivo punto 17);

- b) sistemazione delle aree esterne al fine dell'adeguamento agli standard previsti dalle normative specifiche ai fini dell'autorizzazione dell'esercizio;
- c) acquisto di attrezzature e arredi strettamente necessari al conseguimento degli obiettivi della misura e funzionali allo svolgimento dei servizi offerti e delle attività intraprese;
- d) importo delle seguenti spese tecniche da ammettersi fino alla percentuale massima del 12% (esclusa IVA ed altre tasse e imposte di legge) dell'importo ammesso dei lavori (comprese opere, attrezzature, spese promozionali, ecc.):
  - 1) progettazione esecutiva;
  - 2) direzione e collaudo dei lavori;
  - 3) perizia geologica, ove prevista dalla normativa;
  - 4) studio di impatto ambientale, ove richiesto dalla vigente normativa;
  - 5) piano di sicurezza dei lavori, ove previsto dalla vigente normativa;

Se l'edificio che s'intende recuperare non fosse interamente destinato ad ospitare i locali necessari all'esercizio delle attività finanziate con il presente bando, ma prevedesse anche locali di abitazione o altro, il costo delle parti comuni (tetto, locale caldaia, ecc.) dovrà essere ripartito, pro quota, fra le diverse unità immobiliari in base alla superficie lorda dei locali recuperati, rispetto ai mq. totali lordi.

Ogni eventuale maggiorazione dei costi dell'investimento rispetto a quelli approvati dalla Direzione è a completo carico del richiedente.

La spesa ammessa è comunicata ufficialmente all'interessato a seguito del provvedimento dirigenziale di approvazione del finanziamento del contributo e potrà essere eventualmente ridotta in sede di accertamento finale dell'effettiva avvenuta esecuzione dei lavori. È compito del beneficiario del contributo verificare, presso l'Ufficio programmi multisettoriali dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali, le eventuali divergenze esistenti tra i prezzi ammessi e quelli effettivamente approvati in sede di presentazione del progetto preliminare.

L'erogazione dei contributi potrà avvenire, a seguito della presentazione di apposita domanda di pagamento, soltanto sulla scorta delle spese effettivamente sostenute e comprovate da fatture quietanzate, nel limite massimo della contabilità dei lavori ritenuta ammissibile.

## **11. Modalità di attuazione**

La misura 311, lettere b) e c), è avviata mediante la diffusione del presente bando, le principali fasi del procedimento amministrativo sono sintetizzate nella seguente tabella:

FASI PRINCIPALI DELL'ITER DELLE DOMANDE 311 b) E c).	SOGGETTI INTERESSATI, TEMPI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE
<b>PREDISPOSIZIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE SU PORTALE SIAN</b>	DA EFFETTUARSI PRESSO I CAA, DA PARTE DEI RICHIEDENTI, PRIMA DELLA CONSEGNA DELLA RICHIESTA DI FATTIBILITA'
<b>PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO</b>	ALL'UFFICIO PROGRAMMI MULTISETTORIALI (UPM) ENTRO LE DUE SCADENZE PREVISTE, <b>IL 12.04.2011</b> E IN CASO DI ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI ENTRO IL <b>17.04.2012</b> COMPLETA DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA <b>AL PUNTO 24</b>
<b>APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA CON L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI E DETERMINAZIONE DELLA SPESA MAX AMMISSIBILE</b>	ENTRO FINE AGOSTO DI OGNI ANNO CON PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE
<b>RICHIESTA CONSEGNA DEL PROGETTO ESECUTIVO</b>	<b>ENTRO 150 GIORNI</b> DALLA COMUNICAZIONE UFFICIALE DELLA GRADUATORIA.
<b>ISTRUTTORIA AMMISSIBILITA FINANZIAMENTO</b>	FUNZIONARI ISTRUTTORI DEGLI UFFICI COMPETENTI ENTRO 100 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO
<b>DETERMINAZIONE DELLA SPESA AMMESSA</b>	DAL DIRIGENTE CON PROPRIO PROVVEDIMENTO
<b>FINE ISTRUTTORIA DOMANDA DI AIUTO</b>	COMUNICAZIONE AI BENEFICIARI
<b>PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO ATTRAVERSO IL PORTALE SIAN</b>	ALL'UFFICIO PROGRAMMI MULTISETTORIALI CON CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE PREVISTA
<b>ISTRUTTORIA DOMANDA DI PAGAMENTO</b>	DA PARTE DEI TECNICI ISTRUTTORI DEGLI UFFICI PREPOSTI

La presentazione della domanda di aiuto e la richiesta di fattibilità del progetto unitamente ai documenti richiesti deve essere presentata, brevi mano, all'ufficio programmi multisettoriali entro le seguenti due scadenze:

**12 aprile 2011, entro le ore 12.00.**

Se le domande pervenute, ed accolte a tale prima scadenza, non dovessero aver esaurito le risorse finanziarie disponibili, il bando rimane in vigore fino alla seconda eventuale scadenza del:

**17 aprile 2012, entro le ore 12.00.**

La raccolta e la selezione delle domande sarà gestita secondo le modalità e le procedure citate nel presente bando e dettagliate nelle linee guida che saranno pubblicate, a cura dell'Autorità di Gestione, sul sito della R.A.V.A., sezione agricoltura "www.regione.vda.it".

Le domande pervenute saranno valutate dalla commissione interna, secondo i criteri di priorità indicati nel presente bando. Le eventuali domande ritenute ricevibili, ma imperfette in alcune parti e momentaneamente sospese, saranno valutate, in seguito alla eventuale regolarizzazione, entro 30 giorni dalla notifica scritta, fermo restando le ulteriori disponibilità di risorse finanziarie.

Una volta perfezionate le domande di aiuto la suddetta Direzione curerà, entro la fine di agosto di ogni anno, la stesura e l'approvazione della graduatoria. Il beneficiario, utilmente collocato in

graduatoria, avrà a disposizione 150 giorni consecutivi per presentare il progetto esecutivo cantierabile, dal ricevimento della comunicazione ufficiale.

L'elenco della documentazione richiesta all'atto della presentazione della domanda di contributo, citato nelle pagine seguenti, sarà pubblicato nel sopraccitato sito della Regione, sezione agricoltura, così come maggiori dettagli circa la presentazione delle domande, a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale delle Regione del presente bando.

Le linee guida sono un documento snello, dinamico, curato e periodicamente aggiornato dall'AdG.

L'istruttoria tecnico amministrativa relativa ai progetti esecutivi potrà essere espletata dal Servizio pianificazione agricolo – territoriale e strutture aziendali (ufficio fabbricati).

In ogni caso le strutture interne individuate provvederanno ad effettuare tale istruttoria di ammissibilità tecnica entro 100 giorni consecutivi dal suddetto termine di presentazione previsto.

L'erogazione infine dei contributi, da parte di AGEA, potrà avvenire, a seguito della presentazione di apposita domanda di pagamento, soltanto sulla scorta delle spese effettivamente sostenute e comprovate da fatture quietanzate, nel limite massimo della contabilità dei lavori ritenuta ammissibile.

La raccolta delle domande, anche in caso di risorse disponibili, sarà interrotta dopo la scadenza del 17 aprile 2012, le istanze pervenute oltre tali termini saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente bando.

## **12. Valutazione e criteri di selezione dei progetti**

La valutazione e la selezione dei progetti sarà curata da una Commissione tecnica interna composta dai seguenti dirigenti e funzionari dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali:

- dirigente della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari (AdG);
- dirigente della Direzione produzioni vegetali e servizi fitosanitari o un suo delegato;
- dirigente del Servizio pianificazione agricolo territoriale e strutture aziendali o un suo delegato;
- personale tecnico dell'Ufficio fabbricati rurali e dell'Ufficio programmi multisettoriali della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari;
- segretario verbalizzante dell'Ufficio programmi multisettoriali della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari.

La costituzione della Commissione di selezione delle domande pervenute non comporta alcun onere per il bilancio regionale.

Possono, inoltre, far parte della Commissione, su richiesta dell'AdG, altri funzionari regionali quali il dirigente della Direzione alberghi, strutture ricettive extralberghiere e commercio, o un suo delegato o esperti nei rispettivi settori.

La Commissione tecnica provvederà all'esame dell'idoneità tecnica ed economica dei progetti presentati e all'assegnazione a ciascuno di un punteggio, secondo le modalità e i criteri appresso stabiliti e all'indicazione della spesa massima ammissibile, dando così origine alla graduatoria dei progetti finanziabili, di quelli non finanziati e di quelli finanziabili soltanto nell'ipotesi di recupero di ulteriori eventuali risorse disponibili.

Una volta terminata la selezione delle domande pervenute la Commissione tecnica interna sarà convocata unicamente per trattare casi particolari, per la soluzione dei quali sono necessarie analisi e discussioni collegiali.

Il dirigente della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari con proprio provvedimento, nel rispetto dell'ammontare dei fondi disponibili, approva la graduatoria proposta dalla Commissione.

Nel caso in cui, entro il periodo massimo di un anno dall'approvazione della graduatoria, si rendessero disponibili nuove risorse finanziarie, saranno finanziati i progetti, presentati entro la scadenza precedente, utilmente collocati in graduatoria fino a completo esaurimento delle risorse stesse.

### **13. Punteggi assegnabili**

In conformità con il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 che prevede la presentazione dei criteri di selezione sottoposti all'approvazione del CdS, saranno assegnati i seguenti punteggi per ogni progetto presentato:

<b>Criteri di selezione</b>	<b>Punteggio</b>
<b>Localizzazione</b>	
1) Aziende la cui superficie ricade in Aree Natura 2000(*):	
più del 50% della superficie aziendale	6 punti
meno del 50% della superficie aziendale	5 punti
2) Aziende la cui superficie ricade in Aree Rurali Particolarmente Marginali (ARPM):	
più del 50% della superficie aziendale	5 punti
meno del 50% della superficie aziendale	4 punti
<b>Criteri socio-economici</b>	
3) Opportunità occupazionali	
fino a 4 giornate lavorative in più	0 punti
da 5 a 10 giornate lavorative in più	1 punto
da 11 a 15 giornate lavorative in più	2,5 punti
da 16 a 20 giornate lavorative in più	3 punti
da 21 a 25 giornate lavorative in più	3,5 punti
da 26 a 30 giornate lavorative in più	4 punti
da 31 a 35 giornate lavorative in più	4,5 punti
da 36 a 40 giornate lavorative in più	5 punti
da 41 a 45 giornate lavorative in più	5,5 punti
da 46 a 50 giornate lavorative in più	6 punti
oltre 51 giornate lavorative in più	6,5 punti
4) Accessibilità (punteggi non cumulativi tra loro)	
iniziative, percorsi e visite interamente dedicate a persone diversamente abili con difficoltà motorie e sensoriali, a portatori di handicap fisici e psichici	5 punti
iniziative svolte in vani e locali accessibili a persone con disabilità motorie e sensoriali	3 punti
iniziative in locali parzialmente accessibili a persone con disabilità motorie e sensoriali	2 punti
5) <b>Altri criteri</b> (punteggi aggiuntivi e cumulativi)	
azienda individuale con almeno il 50% dei coadiuvanti di sesso femminile iscritto all'INPS	1,5 punti
giovani agricoltori	1,5 punti
società di persone con rappresentante legale donna	1,5 punti
impresa agricola condotta da una persona di sesso femminile	1,5 punti

(\*) Aree particolarmente vocate al turismo naturalistico come il Parco Nazionale del Gran Paradiso, i parchi regionali, le oasi naturali attualmente privi o carenti di strutture ricettive rurali.

I punteggi aggiuntivi riferiti ai criteri vari di cui al punto 5) potranno comprendere anche più casi, dunque, possono essere cumulati.

Le opportunità occupazionali saranno calcolate sulla base dei posti letto, per le strutture ricettive, e dell'ampiezza dei locali di produzione e/o vendita e/o accoglienza e di degustazione che l'azienda realizza, in riferimento alla seguente tabella tempo/lavoro. Nel caso di attività stagionali, le relative giornate lavorative saranno proporzionali al periodo di effettiva apertura espresso in mesi.

Tipo di attività	Numero di posti letto	Numero di coperti per le degustazioni	Giornate lavorative annuali per il conteggio delle opportunità occupazionali
Attività ricettiva con somministrazione della prima colazione. Senza somministrazione della prima colazione le giornate lavorative saranno diminuite del 20%.	fino a 2		4
	3		15
	4		19
	5		22
	6		25
	7		28
	8		31
	9		34
	10		38
	11		44
	12		50
Visite aziendali con somministrazione di degustazioni		fino a 10	13
		da 11 a 20	19
		da 21 a 40	25
		da 41 a 60	38
Vendita di manufatti artistici e/o specialità eno-gastronomiche locali			variabile sulla base degli orari d'apertura dell'attività

La Commissione tecnica interna, per queste ultime attività, potrà assegnare un punteggio proporzionale alla stagionalità o meno dell'iniziativa, alle giornate lavorative effettivamente, ragionevolmente prevedibili. Nel caso di parità di punteggio la commissione di valutazione potrà esprimere un giudizio circa la qualità della domanda presentata attraverso gli elaborati progettuali, articolato nelle seguenti 4 classi: sufficiente, discreto, buono e ottimo. In caso di ulteriore parità sarà accordata priorità in base alla data di presentazione della domanda antepponendo quella meno recente.

Un progetto che totalizzerà 0 (zero) punti non potrà beneficiare di alcun finanziamento.

#### **14. Tempi di realizzazione degli interventi**

Al fine di poter fruire della totalità dei contributi pubblici ai sensi della misura 311, i progetti ammessi a contributo devono essere portati a compimento e rendicontati, improrogabilmente, entro i termini definiti nel cronoprogramma concordato con i competenti uffici, pena la revoca dei

finanziamenti assegnati. Le scadenze stabilite nel cronoprogramma non sono modificabili a partire dalla data di inizio dei lavori, prima di tale data eventuali richieste di modifica devono essere preventivamente concordate con gli uffici competenti.

### **15. Monitoraggio degli interventi**

Considerata l'esigenza obbligatoria di realizzare un sistema di monitoraggio degli interventi finanziati, i beneficiari sono tenuti a fornire tempestivamente su supporto cartaceo all'Assessorato Agricoltura e risorse naturali i dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dei progetti, nelle modalità e nei tempi indicati nell'eventuale richiesta.

### **16. Procedura di approvazione dei singoli progetti**

La prima fase del procedimento amministrativo consiste nella presentazione della richiesta di aiuto (tale stadio è descritto al precedente paragrafo n. 11). Una volta presentata la suddetta istanza, i tecnici dell'ufficio programmi multisettoriali provvederanno ad analizzare la domanda ed il progetto da sottoporre alla commissione interna. Le eventuali domande ritenute ricevibili, ma incomplete in alcune parti e momentaneamente sospese, saranno valutate, previa eventuale regolarizzazione, entro 15 giorni dalla notifica scritta.

Preliminarmente all'inserimento delle istanze in graduatoria è necessaria la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di accesso e priorità fissati dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e dal presente bando.

Le domande istruite saranno valutate dalla commissione interna.

La sopraccitata commissione tecnica interna provvederà all'esame dell'idoneità tecnica ed economica dei progetti presentati e all'assegnazione a ciascuno di un punteggio secondo le modalità e i criteri appresso stabiliti, dando così origine ad una graduatoria delle domande ammissibili a contributo completata eventualmente dai seguenti elenchi:

- elenco delle domande che pur utilmente collocate in graduatoria, non sono al momento finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili;
- elenco, delle domande non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.

La graduatoria delle domande ammissibili a contributo indicherà i progetti finanziabili con i relativi punteggi assegnati e le spese massime ammissibili.

Nei casi di sussistenza di problematiche legate alla ricevibilità della domanda di aiuto si provvederà a trasmettere ai richiedenti una comunicazione dei motivi ostativi che hanno impedito l'accoglimento delle stesse ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 6 agosto 2007, n. 19 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). Il richiedente potrà, entro 10 giorni consecutivi dal ricevimento della comunicazione, formulare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate di documenti e chiedere che la commissione interna riesamini il caso alla luce dei chiarimenti forniti.

Il richiedente che avrà ottenuto parere positivo, previa disponibilità di risorse, entrerà a far parte della graduatoria.

Entro la fine del mese di agosto il dirigente con proprio provvedimento provvederà ad approvare la graduatoria. Eventuali ricorsi potranno essere presentati nei tempi e nelle modalità previste dalle norme vigenti.

Ogni beneficiario, utilmente collocato in graduatoria, avrà a disposizione 150 giorni consecutivi dal ricevimento della comunicazione ufficiale, per presentare il progetto esecutivo cantierabile, completo della relativa documentazione, pena l'esclusione dal regime di aiuto.



L'ufficio competente, il responsabile dello stesso o in casi particolari il tecnico istruttore designato procede/ono all'istruttoria dei progetti esecutivi e provvede/ono per fax o per posta elettronica a richiedere gli eventuali chiarimenti, se dovuti. Se necessario vengono eseguiti uno o più sopralluoghi per verificare che le opere non siano già realizzate prima della presentazione del progetto esecutivo e per comprendere i dettagli dello stesso (viene redatto ogni volta un verbale di sopralluogo).

I responsabili dell'istruttoria tecnica procedono all'espletamento delle seguenti attività:

- A. verifica della documentazione inviata in ordine alla validità, alla congruità ed alla conformità della stessa rispetto a quanto dichiarato con la domanda di aiuto;
- B. verifica dell'ammissibilità degli investimenti previsti dal progetto, sono escluse le spese per l'acquisizione dei terreni;
- C. verifica della presenza dei documenti e attestazioni di conformità dell'operazione alla normativa comunitaria e nazionale sugli aiuti di stato e alle altre disposizioni obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal PSR così come recepito dal presente bando;
- D. verifica della corretta definizione della tempistica per l'effettuazione delle spese e la conclusione degli investimenti in conformità alla regola N+2 precisata nel bando;
- E. verifica della congruità della spesa proposta attraverso l'acquisizione di un'apposita dichiarazione del progettista che attesti che i prezzi adottati e inseriti nel computo metrico estimativo corrispondono a quelli contenuti nel prezzario approvato dalla Regione Valle d'Aosta in vigore al momento di presentazione della domanda. Nel caso di voci di spesa non riscontrabili nel prezzario regionale, non stimabili a misura e per l'impiantistica elettrica, si dovrà procedere alternativamente alla predisposizione di "Analisi dei prezzi", debitamente documentate e basate ognuna su n. 3 preventivi rilasciati da ditte in concorrenza fra loro. Viene inoltre controllata, a campione, la ragionevolezza delle quantità previste in preventivo per unità di misura (ml, mc, mq);
- F. verifica del rispetto dei limiti di spesa in relazione ai massimali d'intervento stabiliti al precedente punto 9 (2.500,00 €), al precedente punto 6.2) (40.000,00 € a posto letto) e ai limiti de minimis. Verifica inoltre dell'ammontare delle spese tecniche finanziabili elencate al punto 10, lettera d) del bando in relazione ai limiti di spesa indicati al precedente punto 8) ovvero 12% delle spese materiali totali.

## **17. Modalità di rendicontazione e di concessione dei contributi**

Per consentire all'Autorità di gestione di garantire l'efficace tutela degli interessi finanziari della Comunità europea il beneficiario è tenuto a gestire separatamente i dati dell'operazione finanziata dedicandovi apposito conto corrente bancario da utilizzare per tutti i pagamenti e per la riscossione dei contributi e non per altre transazioni di natura privata o aziendale. Il richiedente potrà ottenere, se richiesta nel progetto iniziale, l'aggiunta della voce "spese bancarie" alle spese ammissibili, limitata a 150 € di spesa ammissibile per beneficiario, per coprire le spese di apertura e tenuta del conto a condizione che siano opportunamente documentate. Il tasso di contributo è del 50%.

L'erogazione dei contributi sarà effettuata nel in base alle seguenti modalità:

- un eventuale primo anticipo, nel limite massimo del 20% calcolato sul totale, a seguito della comunicazione alla Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari, da parte del beneficiario del contributo, dell'avvenuto inizio dei lavori e della trasmissione di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa per un importo almeno pari al 110% della somma richiesta;

- le successive erogazioni, o le prime in caso di mancata richiesta dell'anticipo, saranno effettuate alla presentazione degli stati d'avanzamento o del saldo finale dei lavori, su presentazione della necessaria documentazione tecnico-amministrativa;
- l'importo complessivo raggiunto con massimo 2 acconti erogati in base a stati di avanzamento compreso l'eventuale erogazione dell'anticipo non potrà superare il 90% dell'importo ammesso dei lavori;
- in caso di mancata richiesta di anticipo, è possibile la liquidazione di uno o due acconti, previa verifica delle condizioni previste dalle disposizioni vigenti e di seguito sintetizzate;
- l'erogazione dell'acconto è subordinata alle seguenti condizioni:
  - la domanda di pagamento in acconto dovrà essere supportata da apposita documentazione comprovante le spese sostenute, dovranno essere espletate le procedure e rispettati gli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti, dal presente bando e dalle linee guida che saranno pubblicate, a cura dell'Autorità di Gestione, sul sito della R.A.V.A., sezione agricoltura;
  - il saldo, dovrà essere determinato attraverso il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro, ad AGEA, della domanda di pagamento, sostenuta dalla documentazione sotto indicata.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1. stato finale dei lavori;
2. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (bonifico bancario, copia estratto conto corrente bancario da cui si evinca la riscossione dell'importo in questione);
3. documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificato di regolare esecuzione, certificazioni di conformità, dichiarazione del direttore dei lavori di conformità delle opere realizzate al progetto approvato e di rispetto delle normative sanitarie, di sicurezza e quant'altro, etc.);
4. dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto 2;
5. copia della DIA presentata, al Comune competente per territorio, per l'esercizio di una delle attività ricettive extralberghiere di cui alla l.r. 11/1996 laddove necessaria;
6. autorizzazione rilasciata dal comune, se necessaria, per l'affitto di case e appartamenti.

Per tutti gli interventi, con costo totale superiore a 50.000,00 €, al termine dei lavori dovrà essere apposta in modo fisso, ed in posizione visibile, una targa secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente bando e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

## **18. Varianti**

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario, prima della loro realizzazione, alla Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari della Regione Valle d'Aosta. In caso di varianti che comportino l'aumento dei costi, l'importo di spesa originario e il relativo contributo restano invariati.

Non sono considerate varianti, ai fini del presente bando, gli interventi che non alterano le finalità del progetto presentato e sono disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o consistono in soluzioni tecniche migliorative, purché il relativo importo non sia superiore al 10% della spesa ammessa, escluse le spese tecniche. In questi casi è necessaria unicamente una comunicazione all'AdG da trasmettere in concomitanza con la richiesta del saldo e in ogni caso tali interventi non potranno comportare aumenti di finanziamenti rispetto alla spesa originariamente ritenuta ammissibile.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate, non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale e potranno comportare l'applicazione di sanzioni e/o riduzioni di finanziamento previste e approvate dalla Giunta regionale con la deliberazione che approva il presente bando.

## **19. Controlli**

Sono previsti controlli di natura amministrativa, finanziaria e tecnica, svolti dall'Autorità di Gestione, dall'Organismo Pagatore e/o da personale terzo rispetto ai soggetti incaricati dei controlli amministrativi: per verificare nel dettaglio gli aspetti legati alle modalità di controllo e reperire ulteriori informazioni in materia i potenziali beneficiari sono pregati di confrontare l'allegato sulle sanzioni e riduzioni, approvato unitamente al presente bando, e pubblicato sul sito della Regione sezione Agricoltura. Oltre ai suddetti controlli ordinari potranno essere svolti altri controlli coordinati direttamente dalla Commissione europea e/o dallo Stato ed eseguiti dai competenti organismi di controllo quali ad esempio la Guardia di finanza, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, l'OLAF, oppure affidati a società specializzate.

I beneficiari devono in tali casi mettere a disposizione gli atti amministrativi inerenti al progetto, le pezze giustificative delle spese sostenute, le prove di avvenuto pagamento, le ricevute dei bonifici bancari, gli estratti conto bancari, ecc. Dal punto di vista tecnico devono mettere a disposizione gli elaborati progettuali, favorire il confronto fra il progetto approvato e le opere realizzate e fornire il certificato di regolare esecuzione dei lavori, ecc.

Dopo la conclusione degli interventi finanziati e ad avvenuto saldo finale del contributo, l'Organismo Pagatore, o un soggetto appositamente delegato, provvede a verificare il rispetto del mantenimento del vincolo di destinazione delle opere e/o degli acquisti.

Gli esiti negativi o parzialmente negativi dei controlli saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

## **20. Obblighi successivi al pagamento**

Tramite la sottoscrizione della domanda di aiuto e di pagamento il richiedente si impegna a rispettare il vincolo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene per un periodo di almeno 10 anni a partire dalla data di attribuzione del finanziamento, se si tratta di un'opera edile o un'attrezzatura fissa, o di 5 anni se si tratta di un'attrezzatura mobile e 3 anni se si tratta di attrezzature e/o componenti informatiche. In questi ultimi due casi, resta salva la facoltà e l'onere da parte del beneficiario del contributo di sostituire l'attrezzatura o l'arredo deteriorato prima dello scadere del vincolo, al fine di garantire l'esercizio dell'attività. Nei suddetti periodi di tempo di 10 o 5 o 3 anni il beneficiario non può distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto, pena

l'applicazione di sanzioni e, nel caso di infrazioni gravi, revoca dal contributo. Il richiedente non decade dal beneficio ottenuto se chiede all'Autorità di gestione il permesso di convertire, a sue spese, i locali recuperati passando da una tipologia di ricettività ad un'altra, scelta fra le opportunità di sviluppo rurale previste dal presente bando (affitta camere, case e appartamenti per vacanze, appartamenti ammobiliati ad uso turistico).

Qualora, per esigenze particolari, il beneficiario dovesse apportare, durante il periodo di rispetto del vincolo, modifiche significative alle opere finanziate, ne deve dare preventiva comunicazione all'Autorità di Gestione ed ottenerne il nullaosta.

I beneficiari delle agevolazioni previste dalla misura 311, prima della conclusione dell'istruttoria a saldo, devono sottoscrivere un impegno a non ridurre l'entità della propria azienda agricola, la superficie agraria utilizzata, intesa come entità aziendale di fondovalle, al di sotto dei minimi aziendali secondo quanto indicato nelle disposizioni in materia di violazione degli impegni previsti, rispetto al totale riportato nella domanda di aiuto, salvo in presenza dei seguenti casi di forza maggiore:

- a) gravi motivi familiari;
- b) verificarsi di eventi o fatti eccezionali;
- c) esproprio per pubblica utilità;
- d) grave malattia o patologia invalidante o decesso del titolare dell'azienda.

## **21. Revoche e sanzioni**

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario non rispetti le prescrizioni previste nell'allegato sulle sanzioni e riduzioni approvato unitamente al presente bando dalla Giunta regionale in applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 30125 del 22/12/09, nonché in violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dei relativi regolamenti applicativi.

In particolare le revoche, riduzioni o sanzioni si applicano qualora il beneficiario:

- realizzi opere sensibilmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente bando e nei singoli atti di concessione e relative notifiche;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso;
- ostacoli volontariamente il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi di grave violazione degli obblighi previsti dal presente bando e dalla normativa vigente.

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti (procedimento amministrativo ostativo) e dal regime sanzionatorio di cui al decreto del ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125 del 22/12/09.

Qualora la domanda di pagamento contenga occultate al suo interno spese ritenute chiaramente non ammissibili, si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Il Dirigente della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari, a richiesta debitamente giustificata del beneficiario, e previo parere da parte della Commissione tecnica, può autorizzare con proprio provvedimento, prima della scadenza del periodo di vincolo di cui al precedente paragrafo 20), la donazione o cessione dei beni finanziati, ovvero il mutamento della destinazione o dell'uso dichiarati, fatti salvi i vincoli di destinazione urbanistica ed il proseguimento degli impegni presi, qualora:

- a) sopravvengano gravi e comprovati motivi;
- b) la cessione favorisca la ricomposizione aziendale o il riordino fondiario;
- c) si tratti di donazione o cessione di beni immobili ad imprenditori agricoli regolarmente iscritti all'anagrafe delle aziende agricole di cui alla legge regionale 28 aprile 2003, n. 17.

## **22. Responsabile del procedimento**

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Direttore della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari, Regione Valle d'Aosta, attualmente Dott. Luca Dovigo, località Grande Charrière, n. 66, 11020 Saint-Christophe, e-mail: [agricoltura@regione.vda.it](mailto:agricoltura@regione.vda.it)

Il responsabile dell'istruttoria è l'istruttore tecnico dell'Ufficio programmi multisettoriali della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari.

## **23. Disposizioni finali**

In qualsiasi momento, l'Autorità di Gestione e/o l'Organismo Pagatore, possono svolgere accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di realizzazione delle operazioni. Per quanto non riportato nel presente bando si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) per la presentazione delle domande di aiuto nonché di anticipo, acconto e pagamento.

## **24. Documentazione da presentare**

Il progetto deve essere redatto in modo da illustrare le finalità dell'intervento, la rilevanza ambientale, economica e sociale, le caratteristiche tecniche, di costo e di fattibilità nei tempi previsti, il rapporto tra capitale investito e risultati attesi, le modalità di utilizzazione e, infine, le modalità di finanziamento dei relativi oneri da parte dei soggetti richiedenti.

Al momento del caricamento della domanda di aiuto, sul portale SIAN, deve inoltre essere consegnata tutta la documentazione richiesta, entro le date stabilite al precedente punto 11, pena la non ricevibilità della domanda stessa.

Un elenco della documentazione necessaria sarà inserito nelle linee guida pubblicate sul sito della RAVA, sezione agricoltura:

1. modello 1 - dichiarazione allegata alla domanda di aiuto nella quale oltre ai requisiti che danno accesso all'aiuto di cui al presente bando, si dovrà precisare nel dettaglio a quali tipologie d'intervento previste dal presente bando s'intende fare riferimento;
2. modello 2 (dichiarazione *de minimis*);
3. progetto preliminare completo di piante, sezioni, prospetti e planimetrie;
4. dimostrazione della congruità economico-finanziaria dell'investimento rispetto all'attività svolta (per es. *business plan*) completa del calcolo delle opportunità occupazionali espresso in giornate/anno;
5. costo di massima dell'intervento ripartito per le principali voci di spesa;
6. documentazione fotografica attestante l'attuale situazione dell'immobile;
7. relazione illustrativa dell'intervento completa della valutazione economica e sociale, della rilevanza ambientale e del rapporto fra capitale investito e risultati attesi;
8. documenti che dimostrino la disponibilità inequivocabile dei beni immobiliari oggetto dell'intervento e destinati ad accogliere la nuova attività;
9. documenti che dimostrino il possesso della redditività aziendale uguale o superiore ai valori minimi di riferimento in uso presso l'Assessorato agricoltura e risorse naturali.(riferita al titolare dell'azienda agricola);
10. crono programma di spesa e di rendicontazione dei costi sostenuti;
11. certificato antimafia nei casi previsti dalle norme vigenti.

I beneficiari dovranno presentare agli uffici regionali entro 150 giorni consecutivi dalla data del ricevimento della comunicazione di ammissibilità al finanziamento, i seguenti documenti:

- progetto esecutivo cantierabile;
- copia della concessione edilizia o documento equipollente;
- dichiarazione di cantierabilità dell'intervento.

## **25. Pubblicazione del bando e informazioni circa le opportunità offerte**

Al fine di garantire un'ampia e tempestiva informazione a tutela di tutti i potenziali beneficiari, il bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta e divulgato attraverso apposito comunicato stampa.

La modulistica, unitamente alle informazioni necessarie per la presentazione delle domande, sarà resa disponibile sul sito della Regione, sezione agricoltura.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI PREVISTI DALLA MISURA 311 AZIONI B) E C) DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 DELLA VALLE D'AOSTA "CREAZIONE E STRUTTURAZIONE DI AZIENDE AGRICOLE CHE PERMETTANO LO SVOLGIMENTO DI INIZIATIVE RICREATIVE RIVOLTE AI TURISTI E DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA DELLE AZIENDE AGRICOLE."

### **Obiettivi della misura**

L'obiettivo generale della misura è "*diversificare l'economia rurale attraverso la diversificazione in attività extra-agricole*", mentre le azioni b) e c) mirano in particolare a "*creare e strutturare aziende agricole che permettano lo svolgimento di iniziative ricreative ed a diversificare l'attività produttiva delle aziende agricole*".

In particolare, gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- diversificare le attività delle aziende agricole a favore di quelle complementari all'agricoltura ed al territorio rurale;
- incrementare la multifunzionalità delle aziende agricole presenti nel territorio rurale;
- incrementare l'occupazione dei componenti della famiglia agricola.

### **Requisiti di ammissibilità**

L'operazione soggetta a contributo deve ricadere in aree classificate ARPM (Aree Rurali Particolarmente Marginali) o ARM (Aree Rurali Marginali) della Valle d'Aosta.

Il richiedente deve soddisfare i seguenti requisiti:

1. la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri della U.E. o status equiparato;
2. non aver riportato nel triennio precedente la presentazione della domanda, con sentenza passata in giudicato, condanna per uno dei delitti previsti dagli articoli 442, 444, 513, 515 e 517 del codice penale o per un delitto in materia di igiene e sanità o di frode nella preparazione degli alimenti previsto da leggi speciali, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione;
3. non essere sottoposti a misure di prevenzione ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità), o non essere stati dichiarati delinquenti abituali;
4. il rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda;
5. il rispetto del regime "*de minimis*", sia da parte del titolare dell'azienda che del membro della famiglia agricola, come disciplinato dal regolamento (CE) n. 1998/2006 (GUUE L379 del 28/12/2006 e successive modificazioni);
6. la dimostrazione della congruità economico-finanziaria dell'investimento rispetto all'attività svolta (per esempio *business plan*), completa del calcolo delle opportunità occupazionali espresso in giornate/anno;
7. la disponibilità inequivocabile dei beni immobiliari oggetto dell'intervento e destinati ad accogliere la nuova attività;
8. proprietari da almeno 3 anni del fabbricato interessato o proprietari per successione "mortis causa", per atto "inter vivos" fra ascendenti o discendenti in linea retta oppure per atto "inter vivos" fra collaterali fino al terzo grado, diretto ad accentrare in uniche mani la proprietà del fabbricato stesso;
9. nel caso di membri della famiglia agricola, non proprietari dell'immobile da recuperare, ma parenti fino al terzo grado o affini entro il secondo grado del proprietario, è ammissibile la dimostrazione del possesso del fabbricato attraverso contratto locativo a lungo termine, oltre

- a 10 anni, corredato da apposita autorizzazione del proprietario ad eseguire interventi di recupero dell'edificio, a presentare domanda di contributo, a quietanzare eventuali mandati di pagamento ed a non destinare ad altri usi l'immobile recuperato prima di aver esaurito il periodo del vincolo di destinazione, pari a 10 anni dalla data di approvazione del finanziamento da parte della Giunta regionale;
10. la redditività aziendale uguale o superiore ai valori minimi di riferimento in uso presso l'Assessorato agricoltura e risorse naturali (Deliberazione della Giunta regionale 2128/10).

I suddetti requisiti sono sottoposti a controlli amministrativi e/o in loco (Reg. CE n. 1975/06, artt. 26, 27, 28), e la loro inosservanza determina l'assenza delle condizioni di concessione dell'aiuto o la revoca in caso di finanziamento già erogato ed il recupero delle somme eventualmente già erogate.

### **Tipologie di impegni**

Con l'adesione alla Misura 311, azioni b) e c), il beneficiario si assume i seguenti impegni, distinti in due tipologie, sulla base della natura dell'impegno stesso:

- a) impegni collegati direttamente agli obiettivi della Misura 311 (impegni tipo a), la cui inosservanza determina riduzioni e, nei casi estremi, esclusioni in base alla valutazione dell'infrazione rilevata (indici di verifica).

Dal momento del perfezionamento della domanda, il beneficiario assume i seguenti impegni:

1. Non aderire al sostegno di prepensionamento, cedendo l'azienda prima della scadenza dei 10 anni di vincolo. Tuttavia, dopo il 5° anno d'impegno, il titolare ha facoltà di cedere l'azienda, a condizione che i futuri gestori mantengano la destinazione dell'immobile ed ottemperino all'impegno assunto dal precedente proprietario, per i restanti anni del vincolo.
2. Non alienare l'immobile oggetto di contributo prima dello scadere dei 10 anni di vincolo; fa eccezione la donazione del titolare in favore degli eredi, a condizione che essi mantengano l'impegno.
3. Iniziare l'esercizio dell'attività extra-agricola finanziata entro 30 giorni dalla riscossione del saldo del contributo o, in casi particolari debitamente giustificati e autorizzati dall'Autorità di gestione, entro i 12 mesi successivi.
4. Non modificare la destinazione d'uso e non usare in modo improprio i beni oggetto di finanziamento o parte di essi per l'intera durata del vincolo.
5. Riparare o sostituire gli arredi o le attrezzature eventualmente deteriorate o diventate non più idonee, prima dello scadere dei 10 anni di vincolo.
6. Mantenere la dimensione della superficie aziendale senza effettuare riduzioni tali da non possedere più un'adeguata organizzazione ed una sufficiente entità di fattori produttivi organicamente combinati, che comportino una riduzione delle giornate lavorative aziendali al di sotto del 60% delle soglie minime dichiarate in fase di presentazione della domanda ed accertate in fase d'istruttoria (200 g.l. per le aziende individuali e 287 per le società agricole).

- b) impegni di natura documentale (impegni tipo b), la cui inosservanza determina riduzioni in base alla valutazione dell'infrazione rilevata (indici di verifica).

Dal momento del perfezionamento della domanda, il beneficiario assume i seguenti impegni:



1. Realizzare tutti gli interventi ammessi entro la data limite imposta per la completa rendicontazione delle spese sostenute.
2. Presentare il progetto cantierabile, completo di tutta la documentazione prevista, entro 150 giorni dalla data di comunicazione di ammissibilità del progetto.

Per entrambe le tipologie di impegni, nel paragrafo che segue sono definiti gli indici di verifica delle infrazioni (entità, gravità e durata): in caso di inadempienza, si applicano i criteri di calcolo della riduzione conformi all'art. 31 del reg. (CE) n. 1975/06 ed agli artt. 12 e 13 del DM 20/03/08.

### **Indici di verifica delle infrazioni sugli impegni di tipo a) e b)**

#### *Indici di verifica delle infrazioni sugli impegni di tipo a)*

Impegno 1) Non aderire al sostegno di prepensionamento, cedendo l'azienda prima della scadenza dei 10 anni di vincolo. Tuttavia, dopo il 5° anno d'impegno, il titolare ha facoltà di cedere l'azienda, a condizione che i futuri gestori mantengano la destinazione dell'immobile ed ottemperino all'impegno assunto dal precedente proprietario, per i restanti anni del vincolo;

- 1) **Entità dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in funzione della durata di mantenimento del vincolo di destinazione sull'immobile da parte del nuovo proprietario, il quale subentra al momento dell'adesione al sostegno di prepensionamento di colui che ha beneficiato del contributo, e a carico del quale rimangono tutte le responsabilità previste dagli impegni sottoscritti.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Entità</b>
Bassa (1)	Mantenimento del vincolo di destinazione dell'immobile da parte del nuovo proprietario fino al 9° anno
Media (3)	Mantenimento del vincolo di destinazione dell'immobile da parte del nuovo proprietario fra il 7° ed il 9° anno
Alta (5)	Mantenimento del vincolo di destinazione dell'immobile da parte del nuovo proprietario non oltre il 7° anno

- 2) **Gravità dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla gravità dell'infrazione in riferimento agli obiettivi della Misura 311. L'indice verifica il momento nell'arco dei 10 anni di durata del vincolo nel quale avviene l'adesione al sostegno di prepensionamento da parte del beneficiario.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Gravità</b>
Bassa (1)	Adesione al sostegno di prepensionamento fra il 4° ed il 5° anno dall'erogazione del saldo del contributo
Media (3)	Adesione al sostegno di prepensionamento fra il 3° ed il 4° anno dall'erogazione del saldo del contributo
Alta (5)	Adesione al sostegno di prepensionamento prima del 3° anno dall'erogazione del saldo del contributo

- 3) **Durata dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti delle inadempienze. La valutazione tiene conto del tempo necessario per il ripristino della situazione iniziale, espresso in numero di mesi, dal momento della rilevazione dell'irregolarità.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Durata</b>
Bassa (1)	Ripristino della situazione iniziale entro 3 mesi
Media (3)	Ripristino della situazione iniziale fra 6 e 12 mesi
Alta (5)	Ripristino della situazione iniziale oltre 12 mesi

Nel caso di mancato ripristino della situazione iniziale entro i termini prescritti, il beneficiario è escluso dal contributo.

Impegno 2): Non alienare l'immobile oggetto di contributo prima dello scadere dei 10 anni di vincolo; fa eccezione la donazione del titolare in favore degli eredi, a condizione che essi mantengano l'impegno;

1. **Entità dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in funzione della percentuale dell'importo finanziato (costo totale delle opere) che corrisponde all'immobile o alla parte di esso che viene alienata prima della scadenza del vincolo.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Entità</b>
Bassa (1)	Alienazione di una porzione di immobile finanziato inferiore al 20% del costo totale delle opere
Media (3)	Alienazione di una porzione di immobile finanziato fra il 20 ed il 50% del costo totale delle opere
Alta (5)	Alienazione di una porzione di immobile finanziato superiore al 50% del costo totale delle opere

2. **Gravità dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla gravità dell'infrazione in riferimento agli obiettivi della Misura 311. L'indice verifica il momento nell'arco della durata del vincolo in cui avviene l'alienazione dell'immobile o di parte di esso.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Gravità</b>
Bassa (1)	Alienazione dell'immobile o di parte di esso dopo l'8° anno di vincolo
Media (3)	Alienazione dell'immobile o di parte di esso fra il 5° e l'8° anno di vincolo
Alta (5)	Alienazione dell'immobile o di parte di esso prima del 5° anno

3. **Durata dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti delle inadempienze riscontrate; la valutazione tiene conto del tempo necessario per il ripristino della situazione iniziale, in numero di mesi, a partire dal momento della rilevazione dell'irregolarità.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Durata</b>
Bassa (1)	Ripristino della situazione iniziale entro 6 mesi
Media (3)	Ripristino della situazione iniziale fra 6 e 12 mesi
Alta (5)	Ripristino della situazione iniziale oltre 12 mesi

Nel caso di mancato ripristino della situazione iniziale entro i termini prescritti, il beneficiario è escluso dal contributo.

Impegno 3): Iniziare l'esercizio dell'attività extra-agricola finanziata, entro 30 giorni dalla riscossione del saldo del contributo o, in casi particolari debitamente giustificati e autorizzati dall'Adg, entro i 12 mesi successivi;

- 1) **Entità dell'infrazione:** in media classe di violazione "Media" (3)
- 2) **Gravità dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla gravità dell'infrazione in riferimento agli obiettivi della Misura 311. L'indice verifica il ritardo con il quale avviene l'avvio dell'esercizio dell'attività extra-agricola finanziata, oltre i tempi previsti, senza che venga richiesta l'autorizzazione alla proroga, opportunamente giustificata.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Gravità</b>
Bassa (1)	Avvio dell'attività extra-agricola finanziata con 3 mesi di ritardo, senza che sia stata fatta richiesta giustificata di proroga
Media (3)	Avvio dell'attività extra-agricola finanziata con un ritardo fra i 3 ed i 6 mesi, senza che sia stata fatta richiesta giustificata di proroga
Alta (5)	Avvio dell'attività extra-agricola finanziata con oltre 6 mesi di ritardo, senza che sia stata fatta richiesta giustificata di proroga

- 3) **Durata dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti delle inadempienze riscontrate; la valutazione tiene conto del tempo necessario per il ripristino della situazione iniziale, in numero di mesi, a partire dalla rilevazione dell'irregolarità e dopo la richiesta di proroga.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Durata</b>
Bassa (1)	Avvio dell'attività extra-agricola entro 3 mesi dalla richiesta di proroga
Media (3)	Avvio dell'attività extra-agricola da 3 a 6 mesi dalla richiesta di proroga
Alta (5)	Avvio dell'attività extra-agricola oltre 6 mesi dalla richiesta di proroga

Nel caso di mancato avvio dell'attività extra-agricola entro i termini prescritti, il beneficiario è escluso dal contributo.

Impegno 4): Non modificare la destinazione d'uso e non usare in modo improprio i beni oggetto di finanziamento o parte di essi per l'intera durata del vincolo;

1. **Entità dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in funzione della percentuale dell'importo finanziato che corrisponde ai beni o alla parte di essi che viene distolta dall'uso originario o utilizzata in modo improprio, prima della scadenza del vincolo.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Entità</b>
Bassa (1)	Cambio di destinazione d'uso o uso improprio di una porzione di bene finanziato inferiore al 25% del valore dell'immobile nel caso di beni immobili e/o inferiore al 25% del valore degli arredi nel caso di attrezzature, mobili, ecc.
Media (3)	Cambio di destinazione d'uso o uso improprio di una porzione di bene finanziato dal 25 al 50% del valore dell'immobile nel caso di beni immobili e del valore degli arredi nel caso di attrezzature, mobili, ecc.
Alta (5)	Cambio di destinazione d'uso o uso improprio di una porzione di bene finanziato superiore al 50% del valore dell'immobile nel caso di beni immobili e del valore degli arredi nel caso di attrezzature, mobili, ecc.

2. **Gravità dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla gravità dell'infrazione in riferimento agli obiettivi della Misura 311. L'indice verifica il momento nell'arco della durata del vincolo di destinazione nel quale avviene la modifica della destinazione d'uso o l'uso improprio dei beni o di parte di essi.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Gravità</b>
Bassa (1)	Cambio di destinazione o uso improprio del bene o di parte di esso dal 6° anno di vincolo
Media (3)	Cambio di destinazione o uso improprio del bene o di parte di esso fra il 4° ed il 6° anno di vincolo
Alta (5)	Cambio di destinazione o uso improprio del bene o di parte di esso prima del 4° anno di vincolo

3. **Durata dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti delle inadempienze riscontrate; la valutazione tiene conto del tempo necessario per il ripristino della situazione iniziale, in numero di mesi, a partire dalla rilevazione dell'irregolarità.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Durata</b>
Bassa (1)	Ripristino della situazione iniziale entro 3 mesi
Media (3)	Ripristino della situazione iniziale tra 3 e 6 mesi
Alta (5)	Ripristino della situazione iniziale oltre 6 mesi

Nel caso di mancato ripristino della situazione iniziale entro i termini prescritti, il beneficiario è escluso dal contributo.

Impegno 5): Riparare o sostituire gli arredi o le attrezzature eventualmente deteriorate o diventate non più idonee, prima dello scadere dei 10 anni di vincolo

1. **Entità dell'infrazione:** in media classe di violazione "Media" (3)
2. **Gravità dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla gravità dell'infrazione in riferimento agli obiettivi della Misura 311. La gravità viene quantificata in funzione dell'essenzialità per l'esercizio dell'attività e della quantità di arredi/attrezzature deteriorate o divenute non più idonee nell'arco della durata del vincolo e non sostituite o riparate.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Gravità</b>
Bassa (1)	Mancata sostituzione/riparazione di più arredi/attrezzature finanziate considerate come utili, ma non essenziali per l'esercizio dell'attività
Media (3)	Mancata sostituzione/riparazione di un arredo/attrezzatura finanziata considerata come essenziale per l'esercizio dell'attività
Alta (5)	Mancata sostituzione/riparazione di più di un arredo/attrezzatura finanziata considerata come essenziale per l'esercizio dell'attività

3. **Durata dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti delle inadempienze riscontrate; la valutazione tiene conto del tempo necessario per il ripristino della situazione iniziale, in numero di mesi, a partire dalla rilevazione dell'irregolarità.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Durata</b>
Bassa (1)	Ripristino della situazione iniziale entro 3 mesi
Media (3)	Ripristino della situazione iniziale fra 3 e 6 mesi
Alta (5)	Ripristino della situazione iniziale oltre 6 mesi

Nel caso di mancato ripristino della situazione iniziale entro i termini prescritti, il beneficiario è escluso dal contributo.

Impegno 6): Mantenere la dimensione della superficie aziendale senza effettuare riduzioni tali da non possedere più un'adeguata organizzazione ed una sufficiente entità di fattori produttivi organicamente combinati, che comportino una riduzione delle giornate lavorative aziendali al di sotto del 60% delle soglie minime dichiarate in fase di presentazione della domanda ed accertate in fase d'istruttoria (200 g.l. per le aziende individuali e 287 per le società agricole).

- 1) **Entità dell'infrazione:** di norma, classe di violazione "Media" (3).
- 2) **Gravità dell'infrazione:** questo indicatore misura la gravità dell'infrazione in riferimento agli obiettivi della Misura 311. Il livello di questo indicatore è calcolato in base alla riduzione (in termini %) della dimensione aziendale (D.A.) dichiarata in fase di istruttoria della domanda di perfezionamento.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Gravità</b>
Bassa (1)	Riduzione della D.A. determinata compresa fra il 40% e il 60%
Media (3)	Riduzione della D.A. determinata compresa fra il 60 e l'80%
Alta (5)	Riduzione della D.A. determinata superiore all'80%

- 3) **Durata dell'infrazione:** questo indicatore misura la permanenza degli effetti delle inadempienze riscontrate; il livello di questo indicatore è calcolato in relazione al tempo necessario per il ripristino della dimensione aziendale determinata in fase di istruttoria della domanda di perfezionamento.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Durata</b>
Bassa (1)	Intervento di adeguamento entro 3 mesi
Media (3)	Intervento di adeguamento fra 3 e 6 mesi
Alta (5)	Intervento di adeguamento fra 6 e 12 mesi

Nel caso di mancato adeguamento della dimensione aziendale entro i termini prescritti, l'azienda è esclusa dal premio.

*Indici di verifica delle infrazioni sugli impegni di tipo b)*

Impegno 1): Realizzare tutti gli interventi ammessi entro la data limite imposta per la completa rendicontazione delle spese sostenute.

1. **Entità dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in relazione all'ammontare finanziario, quantificato in percentuale sull'importo finanziato, degli interventi non attuati entro la data prevista.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Entità</b>
Bassa (1)	Gli interventi non attuati ammontano a non più del 25% del valore finanziato
Media (3)	Gli interventi non attuati ammontano ad una percentuale fra il 25 ed il 40% del valore finanziato
Alta (5)	Gli interventi non attuati ammontano ad oltre il 40% del valore finanziato

2. **Gravità dell'infrazione:** questo indicatore misura la gravità dell'infrazione in riferimento agli obiettivi della Misura 311. Il livello di questo indicatore è calcolato in base alla quantità ed alla significatività delle ricadute della mancata attuazione nei tempi previsti dei singoli interventi sul raggiungimento degli obiettivi.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Gravità</b>
Bassa (1)	Mancata attuazione di un intervento generico, ossia senza ricadute significative
Media (3)	Mancata attuazione di un intervento importante per il raggiungimento degli obiettivi
Alta (5)	Mancata attuazione di due o più interventi importanti per il raggiungimento degli obiettivi

3. **Durata dell'infrazione:** questo indicatore misura la permanenza degli effetti delle inadempienze riscontrate; il livello di questo indicatore è calcolato in relazione al tempo necessario (numero di giorni) per l'attuazione degli interventi non realizzati.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Durata</b>
Bassa (1)	Attuazione degli interventi entro 90 giorni
Media (3)	Attuazione degli interventi fra 90 e 150 giorni
Alta (5)	Attuazione degli interventi oltre 150 giorni

Nel caso di mancata attuazione degli interventi entro i termini prescritti, il beneficiario è escluso dal contributo.

Impegno 2): Presentare il progetto cantierabile, completo di tutta la documentazione prevista, entro 150 giorni dalla data di comunicazione di ammissibilità del progetto

- 1) **Entità dell'infrazione:** di norma, classe di violazione "Media" (3).

- 2) **Gravità dell'infrazione:** di norma, classe di violazione "Media" (3).

3) **Durata dell'infrazione:** il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza delle inadempienze riscontrate. La valutazione considera i termini temporali per la consegna della documentazione mancante, espressi in numero di giorni dal momento della rilevazione dell'irregolarità.

Classe di violazione	Indicatore: <b>Durata</b>
Bassa (1)	Consegna entro il 180° giorno
Media (3)	Consegna fra il 180° ed il 200° giorno
Alta (5)	Consegna oltre il 200° giorno

Nel caso di consegna della documentazione mancante oltre il 200° giorno o in caso di mancata consegna il beneficiario è escluso dal contributo.

### **Percentuali di riduzione e modalità di quantificazione delle riduzioni**

Per ogni impegno non rispettato, una volta quantificati gli indici di entità, gravità, e durata si procede alla somma dei tre valori corrispondenti alle classi di violazione corrispondenti, si calcola la media aritmetica e si ricava la percentuale della riduzione ricorrendo alla tabella seguente.

<b>Punteggio</b>	<b>% di riduzione</b>
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	10%
$X \geq 4,00$	20%

Le riduzioni sono cumulabili.

Se si rilevano violazioni di massimo livello (grado alto pari a 5) per tutti e tre gli indici di gravità, entità, durata si ha l'esclusione anche se la media aritmetica porterebbe solo a una riduzione del 50%.